

Venezia, 11 agosto 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Venezia, chi deve decidere? Le scelte politiche vanno osteggiate, se insostenibili.

Chi è giusto che decida per **Venezia**? Il principio democratico e il principio autonomistico (artt. 1 e 5, Cost.) conducono naturalmente a preferire organi eletti, rappresentativi della comunità, al fine di assumere le decisioni per il presente e per il futuro del Centro storico, della Laguna, dei Lidi e dell'immediato entroterra lagunare.

Ci si può chiedere però se **qualsiasi decisione** presa dagli organi comunali vada accettata, in quanto espressione della volontà popolare (della maggioranza). Non è ozioso rammentare in proposito che dal 1987 l'intera area lagunare veneziana, compreso l'entroterra (come area di rispetto: *buffer zone*), è sito Unesco: qualificazione – questa – che è data non per attribuire ad un bene un particolare marchio turistico (come invece più di qualcuno pensa); bensì per certificare il **massimo valore** del bene, meritevole di essere parte del patrimonio culturale d'interesse mondiale.

Continua in: [Comunicati Stampa | veneziacambia](#)

Avviso ai naviganti. Acque tranquille in questi giorni di mezz'agosto e nulla di che quanto a nuove strategie per metter su un'alternativa ad un incumbente altro governo di centro-destra a Venezia. Anzi è possibile che chi in quest'area politica non ha preso parte personalmente al governo cittadino nei rombanti anni fucsia possa anzi trarre vantaggio dall'inchiesta giudiziaria per una sua candidatura. Val dunque la pena approfittare di questi giorni per qualche riflessione sui "numeri". I numeri dei fatti reali contano di più delle supposte genialità di qualche generale. È utile perciò rammentare i risultati del settembre 2020 perché da quelli bisogna ripartire. Diamo perciò il nostro contributo di realismo mettendone a nudo la cruda realtà.

La prima tabellina riporta le percentuali ottenute dai diversi candidati sindaco, ma in una colonna a lato le parametra conteggiando anche il "non voto", giusto per capire quanti elettori hanno effettivamente scelto l'uno o l'altro candidato-sindaco e per capire anche, va da sé, che spazio di manovra ci sia per recuperare il voto da quanti non lo hanno dato a nessuno nell'ultima tornata. L'affluenza al voto è stata infatti di solo il 62,23%.

candidato 2020	voti %	%
Brugnaro	54,13	33,68
Baretta	29,27	18,21
Gasparinetti	4,05	2,52
Visman	3,91	2,43
Zecchi	3,52	2,19

Martini	3,49	2,17
Busetto	0,65	0,40
Sitran	0,49	0,30
Callegari	0,46	0,28
	99,97	62,18
nessun voto		37,77
totale	100,0	100,0

Quanto alle rappresentanze in consiglio comunale esse sono state condizionate non solo dalle premialità assicurate dal sistema elettorale alla maggioranza (dei votanti ma non degli elettori) ma anche dalla numerosità di candidati-sindaco e liste, è dunque il caso di raffrontare il voto raccolto dalle liste di allora e la rappresentanza guadagnata in consiglio comunale.

liste 2020	voti%	seggi	voti%	seggi ass.	seggi ora
Lista Brugnarò	31,67	14			14
Lega Salvini	12,37	5			5
Fratelli d'Italia	6,56	2			2
Forza Italia	2,72	1			1
Lista Civica Le città	0,96	0			0
coalizione Brugnarò			54,14	22	22
candidato Baretta		1			0
Partito Democratico	19,18	7			7
Verde Progressista	4,93	1			2
Italia Viva-PSI- Civica	3,60	1			1
Italia in Comune - Volt	0,80	0			0
Idea Comune	0,66	0			0
coalizione Baretta			29,17	10	10
Gasparinetti (Terra e Acqua)			4,06	1	1
Visman (Movimento 5 Stelle)			3,91	1	1
Zecchi (Partito dei Veneti)			3,52	1	1
Martini (Tutta la Città Insieme - Per Mestre e Venezia)	3,49	1	3,49	1	1
Busetto (Partito Comunista dei Lavoratori)	0,65	0			
Sitran (Civica Sitran)	0,49	0			
Callegari (Italia Giov. Solid. - Vox It. - P.	0,46	0			

Valore Um.)					
candidati sindaco non rappresentati			1,60	0	0

... Da cui si vede che la coalizione Brugnaro (che è dominata dal 60% dei consiglieri, eletti nella lista Brugnaro), ma forte di solo un terzo delle preferenze dei cittadini, domina il consiglio comunale con il 60% dei consiglieri. Forse nel 2020 nella costruzione delle alternative a Brugnaro qualche errore è stato fatto, da non ripetere!

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Golfo caldo

Lo scorso giugno, nell'ultimo pellegrinaggio Hajj a La Mecca, con temperature intorno ai 50°C, sono ufficialmente morti di caldo oltre 1.300 pellegrini, ma è probabile che in realtà siano stati molti di più. I ricchi paesi del Golfo sono tra quelli che hanno i maggiori progetti di sviluppo, ma anche tra quelli che maggiormente soffrono per l'aumento della temperatura e la scarsità di acqua. Nuovi resort super-lusso sul Mar Rosso, città avveniristiche nel deserto (Neom), eventi sportivi o espositivi di rilevanza mondiale, attrazioni di ogni tipo per attirare il turismo più ricco. Ma nello stesso tempo in Qatar aria condizionata anche all'aperto nei luoghi più "in" e pazienza per le sofferenze dei milioni di lavoratori stranieri che hanno costruito tutto in stato di semi-schiavitù: loro possono tranquillamente soffrire. Ma già il Kuwait non tiene il passo, già quest'estate ci sono conseguenze e in un futuro non troppo lontano potrebbe diventare inabitabile, per lo meno in estate. E dappertutto mega impianti di desalinizzazione, il tutto con consumi energetici esorbitanti, il contrario della sostenibilità.

DISCORSI

Discorso delle tende e delle forbici

Taglia le tende in diagonale, dice
e mi passa le forbici

Parole che non avremmo mai pensato di dover leggere. *«Nessuno ci lascerà far morire di fame due milioni di persone, anche se può essere giustificato e morale»*, Bezalel Smotrich, ministro delle Finanze di Israele, 6 agosto 2024

Vedi: [Le parole del ministro israeliano Smotrich su Gaza - L'Osservatore Romano](#)